

PRESIDENTE. L'onorevole Polsinelli avrebbe domandata la parola: parla contro?

POLSINELLI. In favore.

PRESIDENTE. Perdoni, se non la cede a lei l'onorevole Sanguineti...

SANGUINETTI. No, io la domando per me.

DI SAN DONATO. Non è generoso il Sanguineti. (*ilarità*)

PRESIDENTE. Non può replicare in favore altri che il proponente, nessun altro può parlare.

POLSINELLI. Ma direi poche parole solamente.

DI SAN DONATO. Gliele lasci dire.

POLSINELLI. Si fa ai contabili dello Stato un favore liberandoli dalla cauzione. (*Interruzione*) Signori, ma siete voi impazziti? (*Scoppio d'ilarità e rumori*) Così si tutela l'interesse dello Stato? (*Vive interruzioni*)

Voci a destra. Ma non può parlare!

POLSINELLI. Ma mi lascino dire due sole parole!

PRESIDENTE. Deputato Polsinelli, la prego ad osservare che ciò non entra nelle mie facoltà. Io non ho diritto di darle la parola; ho anzi il dovere di non accordarla altrimenti che nei modi prescritti dal regolamento, ed il regolamento dispone esplicitamente che non può replicare in favore che il proponente; quindi la parola spetta all'onorevole Sanguineti.

Voci. Ha rinunciato.

PRESIDENTE. Il deputato Sanguineti intende di replicare?

SANGUINETTI. Rinunzio.

PRESIDENTE. Metto dunque ai voti la presa in considerazione di questo progetto di legge.

(Dopo prova e controprova è ammessa la presa in considerazione.)

INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO LA PORTA SULLA NOMINA DI SINDACI.

PRESIDENTE. Essendo presente il ministro dell'interno, leggo una lettera pervenuta alla Presidenza dal deputato La Porta:

« Il sottoscritto, volendo rivolgere una interrogazione al signor ministro dell'interno, prega la S. V. di renderlo avvertito per trovarsi presente alla tornata di oggi. »

Il regolamento dispone che un deputato possa fare anche immediatamente la interrogazione, quando la Camera lo acconsente; quindi, se la Camera non si oppone, do la parola al deputato La Porta per fare la sua interrogazione.

LA PORTA. Mi si è recata la notizia di un fatto che, se fosse vero, importerebbe così poco rispetto alle convenienze di un ministro dimissionario verso il suo successore, che io non potrei credere potesse compiersi nemmeno dal marchese Rudini, quantunque

nuovo alle abitudini della vita parlamentare e ministeriale.

Trattasi di decreti di nomina pei sindaci, le cui funzioni stanno per rinnovarsi, decreti segnati verso il 25 di novembre, quando il signor marchese di Rudini ed i suoi colleghi, non solamente erano dimissionari, ma le loro dimissioni erano state accettate dalla Corona, e già era incaricato il Lanza della composizione del nuovo Ministero. Io sarei lieto se il ministro dell'interno potesse dichiarare mal fondate le notizie che mi sono giunte, e così scagionare la sua amministrazione da un appunto di sconvenienza, il cui significato credo sia altamente compreso dalla Camera.

Attendo quindi una risposta a questa domanda.

DI RUDINI, ministro per l'interno. Rammento che sono stati sottoposti alla firma di Sua Maestà alcuni decreti relativi a nomine di sindaci.

Una voce a destra. Non moderati!

MINISTRO PER L'INTERNO. Questi decreti, se non sbagli, hanno una data anteriore alle dimissioni. Potrò verificare se così sia, e ne riferirò. Ad ogni modo, trattandosi di nomine che erano già state preparate, e in parte anche dal mio predecessore...

LA PORTA. Chiedo di parlare.

MINISTRO PER L'INTERNO... stimai opportuno di presentare questi decreti alla firma di S. M., e ritengo fermamente anzi che questi decreti furono risottoposti prima delle dimissioni date; ma lo verificherò, e, se ella crede, ne darò un'indicazione anche più precisa in altra tornata.

LA PORTA. Dopo le dichiarazioni del ministro dell'interno aspetto la risposta categorica sulla data dei decreti reali riguardanti la nomina dei sindaci, ed anche il loro numero, riservandomi domani, quando il signor ministro verrà a comunicare alla Camera questa notizia, di aggiungere quelle osservazioni che giudicherò opportune.

PRESIDENTE. Annunzio alla Camera che la seduta del Comitato privato avrà luogo domani mattina alle 11, e che si aggiungerà all'ordine del giorno già stampato la proposta di legge testè presa in considerazione.

RELAZIONE DI PETIZIONI.

PRESIDENTE. Prego i signori deputati di riprendere il loro posto.

L'onorevole Di San Donato ha facoltà di parlare per riferire sopra la petizione n° 12,390.

Ravillon Felice direttore dell'ufficio tecnico provinciale di Salerno. — Servizio provinciale e promozioni.

DI SAN DONATO, relatore. Colla petizione n° 12,390 Ravillon Felice, direttore dell'ufficio tecnico provinciale di Salerno, per le considerazioni che espone,